



IO SONO IL SOLONE!

di Ambrogio Fossati

La risposta ad un articolo apparso sull'organo di stampa della SABI a firma Fusetti.

Permettete che mi presenti: sono Solone.

Almeno così mi ha chiamato Flavio Fusetti della SABI.

E siccome Solone è stato il grande legislatore ateniese passato alla storia per la sua sapienza, non c'è di che offendersi.

Se però la citazione è ironica, allora quando ti chiamano "Solone" è come se ti dicessero che sei un pirla.

Nel mio caso, io sarei un "Solone pirla" perché nella rubrica "Interviste braccofile" pubblicata sul giornalino delle SABI ho detto che un Allevatore di Bracchi italiani deve essere quantomeno un cacciatore.

Invece il Fusetti, nel suo illuminante articolo sul N° 4 de Il Bracco italiano datato dicembre 2008, dichiara che egli *"neanche ritiene che un allevatore debba avere necessariamente la licenza di caccia"* e considera invece necessario *"che nell'allevamento si utilizzino soggetti venatoriamente validi"*.

E la cosa fa un po' ridere perché se uno non è cacciatore come fa a sapere se un cane è venatoriamente valido?

Forse Fusetti intende che bisogna delegare interamente il giudizio all'esito delle prove di lavoro? Ma se così è, perché non l'ha scritto!

Io ho qui riferito letteralmente fra virgolette quel che lui ha pubblicato e lascio a voi di interpretare il contradditorio significato delle sue affermazioni, dalle quali però è evidente che l'ironia di Fusetti nei miei confronti è gratuita.

Il mio risentimento invece è fondato. L'articolo in questione insiste nel voler incomprensibilmente distinguere fra i Soci SABI che sono Allevatori e quelli che sono Titolari di affisso.

A me pare che le due definizioni ai fini della "Rubrica di Interviste" dovrebbero coincidere. Però evidentemente nel pensiero di Fusetti qualcosa mi sfugge, della qual cosa in verità mi importa poco.

Dopo di che Fusetti passa ad enunciare ciò che egli chiede agli Allevatori SABI, dicendo esplicitamente di chiederlo a titolo personale.

Non è chiaro cosa lo autorizzi a salire sul pulpito offerto dal giornalino della SABI: forse i suoi meriti come allevatore?!?!?

I suoi apporti zootecnici a favore della razza?!?!?

La riconosciuta autorevolezza del suo pensiero?!?!?

Non è colpa mia se queste domande suonano ironiche. È colpa dei fatti.

E vediamo ora che cosa chiede Fusetti ai Soci Allevatori (o a quelli titolari di Affisso):

1) Chiede *"l'onestà"* di ammettere *"di aver sbagliato nella scelta dei riproduttori"*

2) Chiede *"la serietà di agire con capacità e autorevolezza, con com-*

petenza e umiltà"

3) Chiede *"l'ambizione"* necessaria per *"migliorare il livello medio della vostra produzione"*.

4) Chiede *"la partecipazione coi cani del vostro allevamento almeno alle manifestazioni organizzate dalla SABI"*

5) Chiede *"la socializzazione"* intesa come disponibilità *"a scambiare le monte dei vostri stalloni"*

A me pare che se un Consigliere SABI fa simili richieste – sia pure a titolo personale – vuol dire che egli pensa che gli Allevatori SABI siano carenti in queste aree.

Il che è grave, gravissimo, anzi offensivo.

E questa è una persona che siede nel Consiglio Direttivo della SABI!

Questa è una persona che i Soci SABI hanno eletto!

Questa è una persona che trova appoggio e solidarietà da parte degli altri Consiglieri, tanto che magari verrà una volta ancora confermata nell'esecutivo della Società Specializzata!

Chi è il responsabile di vagliare quello che viene pubblicato sul giornalino della SABI? Chiunque egli sia, come è possibile permettere che vengano stampate simili cose?

Sono personalmente convinto che c'è sempre qualcosa da imparare da tutti.

Da Fusetti si deve imparare a non essere come lui!